

PROFILO

Un intellettuale a tempo pieno tra narrativa e saggistica

Nato nel 1948 a Maribor, nel nordest della Slovenia, Drago Jancar cominciò a scrivere fin dai tempi dell'università, ma dovette lasciare il giornale studentesco «Katedra», di cui era caporedattore, a causa di alcuni articoli critici contro il regime comunista. Alla fine degli anni '70 il giovane scrittore si trasferì a Lubiana, dove si guadagnò da vivere come sceneggiatore e autore regista e dove conobbe numerosi dissidenti politici, tra i quali il poeta Edvard Kocbek e il filosofo Ivan Urbancic. Ma solo dopo la morte di Tito, Jancar ha potuto svolgere liberamente il suo ruolo di intellettuale. Autore di numerosi saggi e di opere narrative (in italiano sono stati pubblicati «L'allievo di Joyce» per Ibiskos, «Il ronzo» per le Edizioni **Forum** e «Aurora boreale» per Bompiani), Drago Jancar è oggi uno dei più conosciuti scrittori sloveni nel suo paese e all'estero, e le sue opere sono tradotte in una ventina di lingue.

